

# Buone notizie dal mondo della Scuola

27 maggio 2017

**Balaba** ONOFF  
Scuola Che forma Uomini e donne Oltre L'Aniene

## Editoriale

## A scuola di ponti

In un tempo storico in cui si costruiscono muri di separazione e si alzano barriere, in cui i potenti del mondo si sfidano all'antico gioco della guerra, in cui lo scontro fra le etnie e i diversi radicalismi, religiosi e non, si è fatto particolarmente acceso, c'è un luogo dove si sperimenta l'inclusione e l'accoglienza, una specie di "posto del cuore": la scuola.

Le nostre aule sono sempre più colorate da volti che descrivono storie provenienti da tutto il mondo e risuonano di lingue che raccontano di tutti gli angoli della Terra, qualcuno più vicino e qualcuno anche oltre l'Oceano.

La scuola, la nostra scuola italiana, a volte così criticata, comunque include, accoglie e ospita chiunque si affacci alla sua porta. La bussola della Costituzione del nostro Paese, cartina al tornasole delle scelte di una nazione, ci spinge a mettere, al di sopra di tutto, il diritto allo studio, come massimo valore.

Per superare lo scoglio della conoscenza della lingua, la scuola e i suoi insegnanti mettono in campo strategie, e anche stratagemmi, per favorire la comunicazione: progetti, tutor, tirocinanti, interpreti, volontari e non, ma soprattutto la

I bambini e le bambine giocano, si scambiano le carte e le figurine, disegnano, sono curiosi, lanciano la palla, spiegano parole incomprensibili e gesticolano come nel gioco dei mimi. I bambini, in una parola, accolgono senza fare nessun progetto particolare, senza mai parlare di obiettivi, strumenti e metodologie: tutte parole che appartengono al mondo dei grandi! I bambini fanno i bambini, indipendentemente da tutto....

Dirigenti e Docenti sono indirizzati lungo questo percorso dalle tante Linee guida ministeriali, quelle sull'inclusione e sull'accoglienza dei bambini non accompagnati, dei bambini stranieri e di quelli adottati, mentre i bambini sono guidati solo dalla fanciullezza e dalla bellezza dell'amicizia.

E in questo tutti noi abbiamo qualcosa da apprendere proprio da loro: da un lato gli insegnanti, che affrontano ogni giorno sfide sempre più difficili, possono trovare nuovo slancio e motivazione; dall'altro i Genitori, che devono contenere le ansie e le paure della crescita, possono apprezzare l'entusiasmo e la leggerezza della giovane età.

E allora bisogna imparare da questa scuola, che è dei bambini e dei ragazzi, e che è capace di stabilire relazioni e di costruire ponti anche sopra acque

# A zonzo per la città

## **A LEZIONE CON IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA DEI LINCEI (5 dicembre 2016)**

Il 5 Dicembre 2016 noi alunni della 2ª B insieme ai ragazzi della 2ª C siamo andati in gita a Villa Farnesina e alla biblioteca del Palazzo Corsini. La villa è grandissima, maestosa con un giardino esteso e molto curato nella parte esterna. L'interno ha due piani e svariate camere piene di affreschi sulle pareti e sul soffitto eseguiti da Raffaello e da Sebastiano Luciani. Ogni stanza ha una tipologia diversa di affreschi. La nostra guida parlava molto velocemente; ci ha spiegato che cosa era raffigurato nelle diverse camere. Nella prima camera, per esempio, si vedeva Galatea e Polifemo, legati da una storia d'amore; nella seconda, gli affreschi raffiguravano circa 2000 elementi botanici e 250 specie. Nelle altre stanze erano raffigurate diverse leggende e racconti mitologici, di cui molte erano storie d'amore. La guida ci ha raccontato un po' anche di Raffaello, un pittore molto famoso, che ha partecipato alla decorazione della villa e di come si assentò per sette anni per poi ricominciare a decorare e a finire il suo lavoro. Nella biblioteca di Palazzo Corsini, il direttore dei Lincei ci ha fatto una lezione molto interessante e piena di informazioni. C'erano molti libri antichi (come per esempio la Bibbia), libri in arabo e addirittura la prima copia della Divina Commedia. Il direttore ci ha cominciato a parlare delle scritture del periodo della famiglia Corsini, a cui apparteneva il palazzo, e del Cardinale Pietro che ha lasciato circa 300 codici e diversi libri. Ci ha elencato i materiali su cui si scriveva in quel periodo, pergamena, carta, papiro e ostrakon (terracotta), e ci ha spiegato che la pergamena ha un processo produttivo molto lungo e che per farla servono le pecore.

turbolente; bisogna portare tutto ciò nelle nostre famiglie, nelle chiacchierate a tavola con i nostri figli durante la cena, spegnendo anche il televisore, ma soprattutto bisogna incardinare questi valori nell'essenza stessa della famiglia.

Riflettiamo sul fatto che i ponti hanno bisogno di pilastri solidi, di fondamenta stabili, di gettate e piloni capaci di contrastare la corrente dei fiumi. La scuola fa le arcate del ponte...le fondamenta sono opera e compito di ogni genitore, di ogni famiglia perché questo progetto resista allo scorrere del tempo e delle acque.

Il Dirigente scolastico Prof.ssa Anna Proietti

-----  
A me è sembrata migliore la visita guidata alla biblioteca del palazzo Corsini perché il direttore dei Lincei ci ha coinvolto molto di più della guida della Villa Farnesina.

*Alice Bonvanti* II B

## **AL MUSEO ZOOLOGICO**

-----  
Ne vale davvero la pena, una giornata a contatto con la natura e gli animali, tanti animali, dei più vari, ai quali è stata data l'opportunità di "una seconda vita", al Museo Zoologico di >Roma: leoni, tigri, giraffe, lupi, cervi, leopardi e una gran varietà di uccelli!

Una seconda vita, avete capito bene, sono animali deceduti, ma conservati grazie a tecniche particolari che ci permettono di ammirare, da vicino, animali non proprio tipici dei nostri biomi!

## **I ragazzi e le ragazze della ID**

## **SULLE ORME DI ROMA, CAPUT MUNDI**

-----  
Non è stata solo una passeggiata con gli amici, ma un vero tuffo nel passato che ci ha catapultati agli albori della nostra grande ROMA!

Quante meraviglie, quanti tesori conservati nei Musei Capitolini! Opere straordinarie che ci bisbigliano all'orecchio il tempo che fu!

! Ci è rimasto in mente il MARFORIO, ma anche lo SPINARIO, una copia del quale, qualcuno di noi

ha potuto ammirare anche al British Museum! Quel ragazzo si toglierà, forse, una spina dal piede, ma a noi piace pensare che scacci le spine d'amore!

Ma non finisce qui! Un bellissimo lavoro in piccoli gruppi ci ha portato a realizzare una mini-guida turistica che tradurremo anche in inglese e in spagnolo! ;)

**"Tu regere imperio populos Romane memento,  
pacisque imponere morem,  
parcere subiectis et debellare superbos"**

Virgilio – Eneide Libro VI - 851-53

**"Tu, romano, ricordati di reggere i popoli  
con autorità e imporre norme alla pace,  
di risparmiare chi si sottomette e debellare i  
superbi"**

## ROMA AL CENTRO



### I MUSEI CAPITOLINI - 14 FEBBRAIO 2017

**Piccola GUIDA a cura dei ragazzi e delle ragazze**

**Classe 1D Secondaria - I.C. BALABANOFF a.s.  
2016-17**

**I ragazzi e le ragazze della 1D**

## UN GIORNO A CINECITTÀ

Il 9 febbraio 2017, in occasione della settimana dello studente, ci siamo recati a visitare la Fabbrica dei Sogni, dove ogni fantasia o desiderio può diventare realtà. Sto parlando degli studi di Cinecittà. Sono comunemente definiti con il nome di "fabbrica o città dei sogni" perché al loro interno prendono vita le idee per i nuovi film, che saranno in grado di trasportare l'uomo in viaggi immaginari, come in un sogno.

L'innalzamento di Cinecittà ebbe inizio in epoca fascista sotto ordine di Benito Mussolini, in un periodo di "decadenza della cinematografia italiana". La zona di costruzione (via Tuscolana 1055 RM) fu scelta per motivi di comodità. Infatti, anticamente, era situata tra il castello nobile e il centro della città. Fu anche importante la scelta di un luogo ampio, per poter sfruttare la luce del sole per le registrazioni. L'inaugurazione di Cinecittà ebbe luogo il 28 aprile 1937.

Sapevate che all'interno di Cinecittà sono presenti 21 studi, ma se ne possono contare solo 20? Questo perché in epoca romana, si credeva che il numero 17 portasse sfortuna (scritto XVII, anagrammandolo si ottiene VIXI, cioè MORTE) e per questo motivo lo studio n°17 non fu costruito. Il n°5, invece, è il più importante di Cinecittà, essendo ampio 3.000mq e con una capacità di 2.000 persone.

Durante la gita abbiamo visitato il set di "The Gangs of New York" un film americano girato in Italia con la partecipazione di Leonardo Di Caprio; il set del film "Rome" il più grande di tutta Cinecittà; poi siamo passati a quello di "Young Messia" un film girato nel 2016, ed infine un set raffigurante una piazza dell'antica Firenze. Altri film famosi che sono stati girati a Cinecittà sono: "Pinocchio" di Roberto Benigni (all'entrata si può trovare la carrozza della fata turchina e il cavallo a dondolo) ed i "Casanova" un film di Federico Fellini (al centro della piazza di Cinecittà si trova la testa di Venusia).

Alla fine del giro, abbiamo avuto la possibilità di conoscere le tre fasi di produzione di un film e l'immenso lavoro che si trova dietro alla sua registrazione:

Questa gita è stata essenziale per comprendere l'immenso lavoro svolto nel mondo del cinema e il numeroso tempo utilizzato per le prove e le registrazioni. Infine, visitare il set dell'antica Roma è stato a dir poco surreale: sembrava davvero di essere in un sogno!

# Una lettura condivisa

## UN GIORNO CON...NOI

## UN GIORNO CON...I MUSICANTI DI BREMA

Le fiabe hanno le gambe lunghe. Si spostano di Paese in Paese, viaggiano di bocca in bocca, di libro in libro e...

## "I musicanti di Brema" si è fermata qui. Con noi!

Non è tra le più conosciute, ma forse, per questo ci ha richiamato ad una maggior attenzione, offrendoci spunti per riflessioni importanti.

La fiaba prende avvio da una considerazione tanto amara quanto attuale:

## chi è vecchio e improduttivo è un peso di cui è meglio disfarsi, senza rimpianti!

MA

quei quattro animali il cui destino sembrava segnato, ci ricordano che

non bisogna perdersi d'animo,

bensì rimboccarsi le maniche e trovare il coraggio di rimettersi in gioco.

L'APOLOGO A LIETO FINE ci induce a esaltare la

## FORZA DELL'AMICIZIA,

## il senso del gruppo che supera le avversità...

Le persone che lavorano insieme vinceranno sempre!!

È il modo cui una squadra gioca nel complesso che determina il successo!

## Uniti si vince!



## Tutti per uno, Uno per tutti!

## CLASSE ID

GIORNATA DELLA LETTURA  
CONDIVISA

5 Aprile 2017

## L'ALFABETO DELL'AMICIZIA

# Capaci di Legalità

<b>A</b>	ASCOLTARE ALTRUISMO
<b>B</b>	BISOGNO BONTÀ
<b>C</b>	CONDIVISIONE COMPRENSIONE
<b>D</b>	DIALOGO DISPONIBILITÀ
<b>E</b>	EMPATIA EMOZIONE
<b>F</b>	FIDUCIA FEDELITÀ
<b>G</b>	GENEROSITÀ
<b>H</b>	HELP!
<b>I</b>	INCONTRO
<b>L</b>	LEALTÀ
<b>M</b>	MAGIA
<b>N</b>	NOI
<b>O</b>	OSPITALITÀ
<b>P</b>	POSSIBILITÀ PAZIENZA
<b>Q</b>	QUOTIDIANITÀ
<b>R</b>	RECIPROCIÀ RISPETTO
<b>S</b>	SINCERITÀ SEMPLICITÀ
<b>T</b>	TEMPO TUTTO
<b>U</b>	UNIONE
<b>V</b>	VOLONTÀ

## 23 MAGGIO: ANCHE NOI RICORDIAMO!

Anche noi, nella nostra scuola RICORDIAMO il 23 Maggio del 1992, giorno in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e tre agenti di scorta. Riteniamo sia importante difendere, affermare e diffondere il valore degli ideali trasmessi dalle vittime assassinate brutalmente dalla mafia. Il percorso che abbiamo condiviso in classe, ci ha portato a scoprire i fatti storici, a riflettere insieme, a concludere che ognuno di noi può far molto per l'affermazione dei valori della legalità, per trasformare profondamente la società, incidendo positivamente sul nostro futuro, poiché sono il cuore pulsante di una società garante della libertà e dignità di ognuno e siano fonte di ispirazione e bussola per le nostre future scelte di vita. Una frase, dal testo della canzone di Fabrizio Moro, vogliamo condividerla con voi:

**"Pensa prima di sparare/ Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare/  
Pensa che puoi decidere tu!" Grazie, dagli alunni e alunne IIA**



Chi tace e  
piega la testa  
muore ogni volt  
ache lo fa, chi  
parla e chi  
cammina a  
testa alta muore  
una sola volta.  
G. Falcone

....**QUESTA SÌ CHE È SCUOLA!!!**

**Sperimentare Fare Vivere, Abitare, Produrre e Costruire ...a PANTA REI**

Per i ragazzi e le ragazze che vogliono prendersi una pausa dalla scuola tradizionale, magari una piccola "vacanza per imparare", che costi poco, ma si stia bene...consiglio a tutti Panta Rei, un piccolo villaggio in cima ad una collina con vista sul Lago Trasimeno. E' l' ideale per stare con gli amici in mezzo alla natura! Gli educatori che vi ospiteranno vi faranno fare tantissime attività, giochi divertenti e anche delle belle passeggiate nei boschi, impegnative ma salutari. Per non parlare poi dello "yoga della risata"...vi domanderete cosa sia...E' semplice yoga, però mentre si fa, si ride con tutti gli altri! Come vi ho già dett,o Panta Rei, che significa "tutto scorre", si trova su una collina. Lì è pieno di colori, luce, piante e animali. Il cibo è semplicemente meraviglioso; ogni giorno si mangia qualcosa di diverso! Ci sono mille motivi per andare a Panta Rei! Io sono sicura di ritornarci il prossimo anno e lo consiglio vivamente anche a voi!!

**AMBIENTE  
& NON**



**CANTIERE-SCUOLA:** A Panta Rei si fanno anche i mattoni!!

Flavia D. IIA

(continua)

## LA TERRA, LA NOSTRA CASA!



Non diciamo che dobbiamo trascorrere la vita a piantare ghiande nella speranza che crescano querce, come Elzeard Buffier, il protagonista del meraviglioso libro - gioiello di J. Giono, ma dobbiamo, almeno impegnarci a rispettare la natura in tutte le sue meravigliose componenti! Rispettiamo la natura, rispettiamo gli alberi!

Ecco alcune frasi che ci sono rimaste impresse nella mente:

- ✓ "L'albero rappresenta, fin dai tempi più antichi, il simbolo e l'espressione della vita, dell'equilibrio e della saggezza."
- ✓ "Gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre alla distruzione."

P.s. E se ancora non lo avete fatto, leggete questo breve libro che insegna ad amare la natura!

Alunni e alunne IIA

## C'era una volta il Farmaco. Nonno mi aiuti?

Il giorno 16 Maggio, io e il mio compagno di classe Luca, siamo andati alla Regione Lazio dove erano presenti anche alunni delle altre scuole. Noi abbiamo rappresentato la nostra classe, la 1A, ad un convegno sull'uso dei farmaci e abbiamo portato un poster riassuntivo del nostro lavoro svolto in classe. Infatti nel corso dell'anno abbiamo partecipato al progetto "C'era una volta il Farmaco. Nonno mi aiuti?" A scuola alcune dottoresse ci hanno tenuto una lezione sull'uso corretto dei farmaci, la loro conservazione e il loro smaltimento. Noi alunni, quindi, abbiamo raccontato ai nostri genitori e/o nonni quanto avevamo sentito e, insieme ai nostri familiari, abbiamo risposto ad un breve questionario. Abbiamo analizzato, poi, in classe con la professoressa di scienze i dati del questionario e li abbiamo rappresentati graficamente anche al computer. Infine abbiamo discusso il nostro lavoro insieme alla professoressa e alle dottoresse. E' stato un progetto interessante che ci ha fatto riflettere su alcune cose importanti per la nostra salute. (Alessio Lanzidei e Luca Cantelmi 1A)

Il 16 maggio la mia classe ed io ci siamo recati alla scuola primaria per spiegare ai bambini di prima elementare l'importanza dell'acqua, dell'inquinamento: è stata un'esperienza molto bella anche se impegnativa.

Fiore Di Mario IA

**Solo quando l'ultimo albero sarà abbattuto e l'ultimo fiume avvelenato e l'ultimo pesce pescato ci renderemo conto che non possiamo mangiare il denaro.  
(Proverbio indiano)**

## ESERCIZI DI STILE

### (LIBERAMENTE ISPIRATI AL LIBRO OMONIMO DI RAYMOND QUENEAU)

Al parco, mentre stavo giocando con i miei amici, il pallone colpì un'anziana signora in viso. Alla signora caddero gli occhiali che si ruppero. La signora si arrabbiò molto e pronunciò la solita frase:

"Vi buco il pallone!". Dopo un po' arrivò al parco il figlio della signora che ci rincorse minacciandoci con un bastone.

**Lipogramma: Componimento letterario in cui, per artificio retorico, si omettono tutte le parole in cui compare una determinata lettera o sillaba.**

#### Lipogramma [senza "e"]

Al parco stavo giocando con i cari amici. La palla colpì un'anziana signora in viso. Alla signora scivolarono gli occhiali. La signora si arrabbiò molto, pronunciò il solito sproloquio: "Vi buco la palla!" Dopo un po' arrivò al parco il figlio, subito cominciò a minacciarci con un ramo.

(Victoria Schedarista II F)

Stavo al parco con i compagni di scuola. La palla colpì una signora anziana in viso. Alla signora si catapultarono gli occhiali sul prato, rotti. Si arrabbiò molto, ci stava quasi bucando la palla. Poi arrivò il figlio, minacciandoci con una mazza.

(Diego Latini II F)

Al parco stavo giocando con alcuni amici quando la palla colpì un'anziana signora in viso. Gli

occhiali alla signora scivolarono frantumandosi. La signora si arrabbiò molto pronunciando "Vi buco la palla!" Dopo un po' arrivò al parco il figlio minacciandoci con una mazza.

(Alice D'Ammassa II F)

Al parco, stavo giocando con gli amici, la palla colpì UN'ANZIANA SIGNORA IN VISO. Alla signora scivolarono gli occhiali. La signora si arrabbiò molto. Pronunciò la solita solfa: "Vi buco la palla!". Arrivò il figlio a minacciarci con un ramo.

(Anna Maria Zago II F)

#### Volgare

Ar parco stavo a giocà co' l'amici mia a carcio, a 'na certa er pallone corpi su a faccia 'na vecchia che se stava affa' 'na pennica su la panchina. 'A signora s'arrabbiò così tanto e sparò 'a solita fase: "VVe buco er pallone!" dopo due o tre 'mprecazioni arrivò er fiio d'a vecchia a cui giustamente salì a sciabbarabba azteca e pijò er bastone e ce prese a rincore pe' tutta Roma.

(Gabriele Marchegiani II F)

#### Gastronomico

In un parco che sembrava un piatto di minestrone verde c'erano dei ragazzi che parevano pezzetti

di parmigiano che giocavano con un pallone simile ad un crostino. Con il pallone colpirono una signora che sembrava una forchetta e a questa si ruppero gli occhiali. Di conseguenza chiamò il figlio che, immedesimandosi nel ruolo del coltello, tagliò tutti i pezzetti di parmigiano in due.

(Benedetta Di Biasi II F)

#### Arcobaleno

Al parco, un'immensa distesa verde, mentre giocavo con i miei amici, vestiti tutti con un completo da calcio arancione, colpì una signora con il pallone verde sul viso molto pallido e a questa si ruppero gli occhiali viola. Era molto arrabbiata, era diventata rossa e pronunciò la solita frase: "Vi buco il pallone!" La signora chiamò il figlio che ci rincorse minacciandoci con una bastone di una bella e calda tonalità di marrone scuro.

(Benedetta Di Biasi II F)



## L'ANGOLO LETTERARIO 1

## ESERCIZI DI STILE

### (LIBERAMENTE ISPIRATI AL LIBRO OMONIMO DI RAYMOND QUENEAU)

Al supermercato, due vecchiette si incontrano davanti al reparto dei surgelati. Devono acquistare una confezione di minestrone ma ne era rimasta solo una. Così inizia un litigio. Alla fine tornano a casa dimenticandosi del minestrone.

#### Telegrafico

ALSUPERMERCATOSTOPNASCEZUFF  
AMINESTRONESTOP

#### Metafora

Due vecchie galline starnazzanti entrarono nel pollaio; videro dei chicchi di mais a terra e subito ci si avventarono furiosamente, iniziando a beccarsi e a svolazzare di qua e di là. Alla fine, stanche e mal ridotte, tornarono faticosamente ai loro pagliericci.

#### Punti di vista

Leopolda pensa che il minestrone le spetti perché l'ha visto per prima e poi essendo più anziana ha la precedenza su tutto.

Franca, invece, pensa che il minestrone sia suo perché ha bisogno di vitamine.

#### Lettera

Cara Leopolda,

le scrivo per scusarmi con lei circa il fatto accaduto qualche giorno fa al supermercato.

Le volevo dire che non c'era

bisogno di litigare ma evidentemente ero nervosa e ho perso la pazienza.

Vorrei invitarla a cena per scusarmi di persona. Che dice se preparo un bel minestrone?

Cordiali saluti

Franca

#### Telecronaca

Siamo in collegamento con il supermercato Conad. Il cassiere ha dato inizio al primo tempo: Franca si avvicina al banco frigo ma Leopolda interviene con un tackle durissimo. Giallo per Leopolda! Franca continua a correre, sta per toccare il minestrone ma Leopolda, con uno scatto fulmineo, rientra in partita e colpisce la sua avversaria alla gamba. Scatta la rissa! Il cassiere interviene con il cartellino rosso. Leopolda e Franca sono fuori partita. Il minestrone è salvo.

#### Divina Commedia

Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai in un supermercato oscuro che il fitto minestrone era smarrito. Ah, quanto a dir qual era è cosa dura, esto supermercato selvaggio e aspro e forte che nel pensier rinnova la paura. Tanto amara che poco più è la zuffa che ne nacque!

#### Animali

Ci troviamo nella più remota

foresta dell'Africa. Lo sguardo cade su due aquile che si stanno contendendo la loro preda, un piccolo coniglio. Si fissano minacciosamente negli occhi, la sopravvivenza è dura nel regno animale. Ecco che la prima aquila attacca ferendo l'altra, dando inizio ad un furioso combattimento. Dopo alcuni minuti, i rapaci se ne vanno esausti, lasciando scappare la loro preda nella foresta.

(Realizzato da: Bocci S., Bechini C., Vigliotti F., Buompane F. e D'Uva A. IID) \_\_\_\_\_

#### Amore e amicizia

Amore è come una rosacarina,/ amicizia è un agrifoglio./ E' bruno l'agrifoglio quando la rosa è in boccio/ ma chi dei due verdeggerà più a lungo?/ La rosa selvaggia è dolce in primavera./ i suoi fiori profumano l'estate./ ma aspetta che l'inverno ricompaia/ e chi loderà la bellezza del rovo?/ Sdegnata la fatua corona di rose/ e vestiti di lucido agrifoglio./ perché Dicembre che sfiora la tua fronte/ ti lasci ancora una verde ghirlanda.

EMILY BRONTE



L'ANGOLO  
LETTERARIO 2



It is an ancient Mariner,/ And he  
stoppeth one of three./ `By thy  
long beard and glittering eye,/   
Now wherefore stopp'st thou me?

(Samuel Taylor Coleridge,  
Rime From Ancient Mariner)

## ENGLISH STYLE

### INTERVIEWS TO TOURISTS IN ROME

This year, during Students' week, we had a very special experience.

On the 7th of February we went to the Colosseum and later to the Campidoglio to ask tourists some questions. We left our school and took the tube at Ponte Mammolo, then we arrived to the Colosseum. We were split in three groups and we interviewed people from all over the world: UK, France, Spain... The tourists were very kind and friendly with us.

All the groups took photos and selfies with the tourists and recorded the conversations with them.

Some of the questions we asked were: Where are you from? How many days did you spend in Rome? What is your favourite Italian food? What is your favourite monument?... and most people answered: My favourite Italian food is pizza (or pasta); My favourite monument is the Colosseum.

During this school experience we went out for four hours and the weather was really HOT!!!

We liked this school trip, only one of us didn't. So most of us considered it a wonderful experience and would repeat it.

The people who didn't like this "adventure" were bored, but it was a personal experience, so it's all OK!

Anyway, it was a trip that could help to introduce us in the real

world and let us use English in real situations, outside of school. La II C.



### I LOVE LONDON!

In vista del Trinity... un tuffo nella lingua madre inglese, attraverso un'esperienza a Teatro che ci ha fatto sognare LONDRA, la terra di Shakespeare, di Mary Poppins e il Museo delle cere!

*Alunni e alunne IIA*

### WE SPEAK ENGLISH! OF COURSE!

Al Teatro Don Bosco, assieme a William, ci siamo catapultati in un videogioco incredibile ambientato nella Foresta di Sherwood, con creature magiche e misteriose, ma anche con grandi miti della tradizione anglosassone: King Arthur, Robin Hood e Saint George! William vuole uccidere il drago infuocato! I suoi genitori cercano di indirizzarlo anche verso altri interessi, ma non c'è niente da fare, William intende solo giocare. Alla fine dell'avventura William capirà che **anche se un videogame è divertente, le opportunità e le sfide della vita reale sono più stimolanti e utili.** ...non vi riveliamo oltre, potreste trovare entusiasmante quest'avventura! **Good adventure to you! See you soon!**

*I ragazzi e le ragazze della ID*



**Dove le parole  
finiscono,  
inizia la musica.**

**Henrich Heine**

## IL BELLO CHE C'È

### **FAMOUS FUTURE TALENTS**

Hanno cominciato da poco, ma è dentro di loro! Sì, la MUSICA è davvero importante!!

Le loro impressioni? Eccole!

#### **I percussionisti**

Avranno pure quattro tipi di bacchette, ma, suonare è quello che conta!

#### **I chitarristi**

Ma che strimpella e strimpella!! Loro, qui, che sia con basso, chitarre elettriche o classiche, fanno una gran bella musica!

#### **I flautisti**

Dài, dài, sì! Loro non sono quelli che suonano un piccolo tubo a perdifiato, loro sono i maestri, i migliori!!

#### **I pianisti**

Ci sono i grandi: Bach, Chopin, Mozart e non solo!

Tsk! Ma nooo! Ci sono loro, i migliori, davanti a centomila tasti!!

*I ragazzi e le ragazze della ID*

### **LA SCUOLA INCANTO – IL FLAUTO MAGICO**

*Caro giornalino,*



*siamo*

*diventati star dello spettacolo!*

*Tutto è iniziato quando, una normale (o quasi) mattina di maggio, siamo partiti per la gloria! Destinazione: Teatro Argentina, un teatro mooolto antico!!*

*Dovevamo rappresentare Il Flauto Magico di Mozart, un'opera lirica, secondo noi, straordinaria e stupefacente!*

*Evitiamo di soffermarci sulla spettacolarità e la magnificenza del teatro.*

*In sala sentivamo un gran vociare.*

*È tornato il silenzio quando le luci si sono spente ed è partita la registrazione di una voce.*

*E lo spettacolo ha avuto inizio: incantevoli la scenografia e i costumi, originale l'interpretazione del regista.*

*Quest'ultima davvero inaspettata: quasi ad ogni canzone le luci ci illuminavano e noi cantavamo, poi, ci hanno fatto salire sul palco!*

*Hai capito bene, giornalino, sul palco, per la nostra performance!*

*È andato tutto bene...scroscianti gli applausi! Mai avremmo immaginato tale successo!*

*Ah, che bella esperienza! Potessimo riviverla!*

*A presto!*

*Marco R. della ID*

## LA MUSICA DI FILIPPO NIGRO

Il giorno 12 aprile è venuto a scuola Filippo Nigro, un cantautore di Roma che trasforma la poesia in musica italiana e francese. Abbiamo fatto delle interviste alla professoressa Filippi di lettere e a due ragazze della 3E, Chiara Novelli e Sofia Iacomucci.

### Avete assistito allo spettacolo di Filippo Nigro?

Prof: non ho potuto assistere allo spettacolo ma mi sono affacciata per la troppa curiosità. Avevo sentito la sua musica su cd e ho voluto vederlo

Chiara: si ho assistito allo spettacolo. Mi è piaciuta tanto la musica in francese, ma quando ho scoperto la traduzione sono rimasta senza parole. Ha anche coinvolto alcuni della mia classe

Sofia: si ho assistito allo spettacolo, è stato bello e anche divertente

### Cosa pensate della sua musica?

Prof: mi è sembrata molto melodica ed energica, lui è un personaggio particolare che interpreta la musica in modo impetuoso e forte e anche con una particolare vena intimistica.

Chiara: ha un bel timbro di voce, può sembrare banale il testo delle canzoni ma il significato può essere molto forte, che non ti aspetti.

Sofia: è poetica

### Cos'è per voi la poesia?

Prof: è come un albero che vuole tenere le radici in terra ma lanciarsi verso il cielo. La poesia esprime la storia di ognuno di noi fatta

di radici, di provenienze ma anche di direzioni e sogni.

Chiara: sono le parole dell'anima, la poesia è armonia, musica, passione e follia allo stesso tempo.

Sofia: sono delle parole che esprimono un concetto a cui tieni.

### Cos'è per voi la musica?

Chiara: la musica è un modo per relazionarsi con gli altri. Senza la musica la vita sarebbe vuota e spenta.

Sofia: la musica è tutto perché è dappertutto, ed è bello.

Alessia Monteduro e Giorgia Petetti IIC

## GITA AL GIANICOLO

Alle 6:30 di una mattina di marzo gli studenti della 3D sono partiti con il pullman che in 40 minuti li ha portati a visitare tutta Roma: la statua di Garibaldi, i busti delle persone che hanno combattuto per l'unificazione dell'Italia e il muro della repubblica. I ragazzi si sono improvvisati guide turistiche, mentre qualcuno di loro si è occupato di riprenderli; allo sparo del cannone del Gianicolo, che, dal 1904 sta a segnare mezzogiorno gli alunni hanno fatto merenda preoccupandosi di non lasciare rifiuti. Alle 2.15 il pullman è tornato a prendere i ragazzi per riportarli a casa con le borse cariche di souvenir

Basato su un'intervista di: Samuele Di Luca 3D

A cura di: Ginevra Fiorentini 3E

## **CORPO & MOVIMENTO: intervista a I. Bruno e L.**

### **Bigiarini**

Domande:

1. Secondo lei la nostra scuola si può considerare sportiva?
2. Che tipo di gare si organizzano?
3. Secondo lei qual è la gara più competitiva?
4. Lei apprezza il fatto che i ragazzi siano così ambiziosi?
5. Ha mai insegnato a dei ragazzi che hanno vinto gare molto importanti?
6. Vorrebbe introdurre nuove discipline da proporre ai ragazzi?
7. Qual è il suo sport preferito?
8. In quale si destreggia meglio?

RISPOSTE DELLA PROF. IRIS BRUNO

1. Certo perché i nostri ragazzi perché i nostri ragazzi praticano varie discipline sportive
2. Atletica leggera, Rugby, Canottaggio, Ginnastica e Pallavolo
3. La corsa campestre
4. Sì molto
5. Sì
6. Sì, vela e scii
7. Pallavolo
8. Velocità

RISPOSTE DEL PROF. LUCA BIAGINI

1. Ovviamente sì
2. Quale non si organizzano!?!?
3. La corsa campestre
4. Certo, una sana competizione nel rispetto dei valori sportivi
5. Sì, quasi olimpionici
6. Sì, arrampicata sportiva e scii
7. Alpinismo
8. Alpinismo

## **LA CORSA DI MIGUEL**

Anche quest'anno ci siamo impegnati per gareggiare nella corsa di Miguel...

### **Ma chi era MIGUEL?**

Miguel Benancio Sanchez amava la vita, l'atletica, ma soprattutto il suo Paese, l'Argentina.

Era nato nel 1952 nella provincia di Tucuman. Lasciata anzitempo la scuola poiché alla sua famiglia occorreva braccia da spedire nei campi a coltivare la canna da zucchero, a 18 anni seguì le orme dei fratelli e si trasferì a Buenos Aires, alla ricerca di una via di fuga dalla povertà.

Qui si improvvisò anche imbianchino, prima di innamorarsi dell'atletica leggera. Si allenava al mattino presto, prima di andare ad imbiancare palazzi, poi la sera tardi. Nel poco tempo libero che gli rimaneva si impegnava politicamente nella Gioventù Peronista e in quegli'anni difficili in Argentina ti facevano sparire per molto meno.

Erano gli anni infami della violenta dittatura, gli anni dei desaparecidos. Quando venne rapito nella sua casa la notte tra l'8 e il 9 gennaio 1978, i suoi rapitori trovando una bandiera argentina appesa nella sua camera gliene domandarono la motivazione e lui rispose "Perché sono un argentino".

Cosa accadde a Miguel nessuno lo saprà mai. Di storie come la sua ce ne sono migliaia purtroppo, ma lui ci ha lasciato il suo esempio di dedizione nell'allenamento.

## AIUOLE MIGRANTI

Noi redattori e redattrici del giornalino abbiamo collaborato nel creare un progetto che aiuti la scuola a propagare un senso di responsabilità nei rispetti della natura. Qui nella nostra scuola ci sono tre ambienti dove possiamo collaborare per il progetto:

Un orto, un laboratorio botanico e un'aula a cielo aperto.

L'orto viene curato da varie classi e da nonno Vittorio, il nostro custode della scuola. Il laboratorio botanico, nella chiostrina 29, è governato quasi esclusivamente dai ragazzi e dalle ragazze: lo utilizziamo anche per poter coltivare e produrre ortaggi e frutti. E infine la chiostrina 30 è una vera e propria aula all'aperto che viene messa a disposizione di insegnanti e allievi e allieve. Questa chiostrina è stata inaugurata alla Festa della Natura, l'anno scorso, proprio grazie al progetto "Aiuole Migranti", partito nel 2016.

Un progetto, questo, che ridà la vita al verde e chi vi ha partecipato, lo descrive come un sogno che non capita spesso di mandare avanti soprattutto perché può essere affidato ad allievi e allieve. L'idea di questo progetto è partita dai migranti, come dice anche il nome perché, quando arrivano qui in Italia (come in altri paesi) ci aprono le porte per un nuovo modo di coltivare.

Noi del giornalino abbiamo partecipato a molti di questi incontri in cui, oltre ad aver scritto ciò che gli altri facevano e a fotografare, abbiamo

anche ripulito la scuola, aiutato a coltivare. Ora l'orto e le chiostrine sono state iniziate e toccherà alle classi entranti continuare questo lavoro. - Simone Menicucci III E

---

Quando mi sono offerta volontaria per entrare a far parte del giornale scolastico non avrei mai pensato che mi sarei divertita così; il mio primo reportage è stato con la classe 3D, che ha continuato a collaborare con me anche in seguito; ho seguito la classe durante lo svolgimento del progetto "Aiuole Migranti" che, lanciato dall'associazione "Un Solo Mondo Un Solo Futuro" usa un ampio spazio coltivabile dove far crescere delle piante e venderle all'asta per autofinanziare la nuova coltura. Tutto ciò è servito a ricordare le famiglie di migranti che hanno portato a noi la loro cultura agraria attraverso i semi.

Il lavoro è iniziato il 15 marzo, quando la 3D si è seduta in cerchio nell'aula di geografia a dividere i semi estivi e primaverili da quelli invernali e autunnali; loro stessi si sono divisi in due gruppi: il gruppo primavera-estate e il gruppo autunno-inverno, e si sono diretti verso le chiostrine 29 e 30 dove hanno piantato i semi con l'aiuto di Simona e Francesca: due mamme che si sono offerte volontarie per collaborare nel progetto.

Il 22 marzo la classe si è recata nel giardino esterno a pulire i rifiuti lanciati dalle classi fuori dalle finestre; anche nel cortile. Le piante sono cresciute rigogliose grazie al lavoro dei ragazzi e delle ragazze, tutt@ hanno imparato qualcosa di nuovo, me compresa.

Ginevra Fiorentini III E

## LA TIMIDEZZA

Chi è timido spesso ha paura di esporsi agli altri. Ci sono persone che non sono per niente timide. Per me una persona non deve essere né troppo timida né troppo coraggiosa ad esporsi. Se sei troppo coraggioso e non hai paura ad esporti, ti puoi cacciare nei guai. Prima di compiere un'azione è giusto pensare e ragionare sulle conseguenze. Ci sono persone che la pensano diversamente, dicendo che chi è timido non si gode la vita. Questo è vero fino ad un certo punto perché alcune volte te la salva. La timidezza è una di quelle emozioni che cambiano quando diventi grande. Quando ero piccolo, avevo paura di tutto persino di chiedere di guardare la TV ai miei genitori temendo che avrebbero risposto "No". Ora non ho più paura di chiederglielo. Questo spiega che spesso i bambini sono più timidi rispetto agli adulti. Questa cosa è normalissima. Comincia ad essere strano quando sono gli adulti ad essere troppo timidi. È nell'età adulta che si presentano le occasioni e, se non sai sfruttarle perché ti possono mettere in ridicolo, le conseguenze si faranno sentire. La timidezza, insomma, non ha aspetti solo negativi, un po' di timidezza che ti fa ragionare ci vuole.

Riccardo Pollonio Biancucci III A

---

Cos'è la timidezza? È la paura di non piacere agli altri. È il timore di non essere accettati. È un grosso disagio. Comporta che ogni minima azione diventa complicata e mette a disagio chi ne soffre; non è una malattia, ma una cosa è certa: fa soffrire.

Persino andare a mangiare qualcosa in un bar o chiedere informazioni a qualcuno, può essere un disagio.

Fare amicizia e poi soprattutto dimostrare le proprie emozioni, risulta difficile.

Si ha paura di mostrare affetto e poi si ripensa e ci si pente di quell'abbraccio mai dato, di quelle parole mai pronunciate, ma che avreste tanto voluto dire.

La timidezza, insomma, limita, limita tutto.

Come faccio a sapere queste cose? Semplice, io sono timida, lo sono sempre stata; anche se non mi sono mai considerata una ragazza estroversa, da piccola non ero molto timida con i miei coetanei, lo ero solo con gli adulti. Ora il problema è peggiorato, ora faccio fatica a relazionarmi persino con i miei coetanei.

Vi chiederete quale sia stata la causa del mio peggioramento e posso esprimerla con poche parole, anzi con una sola: la tecnologia.

Viviamo in una realtà tecnologica, un po' triste secondo me. Una realtà in cui accarezziamo più schermi che visi. Ebbene sì, il mio peggioramento è dovuto all'arrivo del cellulare, che mi ha chiusa in me stessa molto più di prima. È più facile dire cose che non riesci a dire di persona, se le dici nascosto dietro a uno schermo. La mia non è una timidezza ai limiti, fortunatamente.

Sono timida e impacciata quando conosco una persona, ma poi riesco a sciogliermi, anche se non con tutti; nel mio cervello, infatti, ho una specie di selettore che mi aiuta a scegliere con chi aprirmi e chi considero giusto per me. Anche se non è sempre infallibile il mio metodo, anzi finora mi è andata male quasi sempre, riesco spesso a capire chi è chiaramente sbagliato ai miei occhi, ma c'è sempre che è marcio dentro.

Alle persone con cui mi apro, mostro la vera me: un po' logorroica, scherzosa, a volte troppo permalosa e testa calda.



**A SPASSO FRA  
LE RIGHE I**

## LA TIMIDEZZA (continua)

Una cosa che viene spesso associata alla timidezza è l'arrossire.

Chi arrossisce, vorrebbe sotterrarsi, sparire. È imbarazzante, lo so. Eppure, quando succede agli altri lo trovo carino. Una persona timida, una persona in grado di arrossire ad un complimento, per me è una persona genuina.

Spesso l'arrossire viene visto come un punto debole. E le persone parlano, si permettono di giudicare, anche se non sanno. E quindi cerchiamo di risolvere il nostro problema, ma non è affatto facile, io ad esempio non ci sono mai riuscita.

È difficile risolvere il problema della timidezza, ma si può imparare a convivere.

Francesca Rovazzani III A

---

Al primo incontro con una persona a noi sconosciuta ci resta impresso un qualcosa di lei, a volte può essere un aspetto fisico non comune, ma principalmente il primo impatto è fortemente condizionato dal carattere.

Ma cos'è il carattere? Il carattere è come fronteggiamo gli impedimenti della vita, come reagiamo agli stimoli esterni, come ci rapportiamo, essendo animali sociali, con gli altri. Il carattere è quel qualcosa che ci diversifica da tutti, che ci rende diversi da tutti, unici.

Tra gli aspetti del carattere, c'è la timidezza. Un'emozione, un sottile imbarazzo, un velo di esitazione che ci copre e si manifesta con il tipico rossore sul viso.

Ai giorni nostri la timidezza non è vista di buon occhio, anzi è considerata quasi una malattia ed è erroneamente confusa con la mancanza di coraggio. Chi è timido è etichettato come disadattato, uno che nel mondo non ci sa stare. Un ragazzo o una ragazza devono essere brillanti, socievoli, solari, sempre pronti a ogni evenienza. È questa l'idea di persona perfetta che ci propina il mondo. Mai neanche un filo di esitazione. Eppure tutto ciò è sbagliato. La timidezza è un'ingenuità buona, è trasparenza, è una dote, soprattutto ora che di coraggio ce n'è troppo e si stanno superando alcuni limiti. Nel passato la timidezza era più comune fra i ragazzi e non era considerata un difetto. Anzi nella timidezza erano racchiuse alcune caratteristiche come il senso del pudore o la semplicità che pian piano stanno scomparendo.

La timidezza non è e non deve essere paragonata alla vigliaccheria; il vigliacco è chi ha paura di prendersi la responsabilità delle proprie azioni, mentre il timido ha solo bisogno di una spinta, di una rampa di lancio che può essere un sorriso, una parola

gentile, per poter finalmente mostrare il proprio carattere senza vergogna. La timidezza è un'emozione più che positiva; è vero può rappresentare un ostacolo in alcune situazioni, ma gli ostacoli si superano, si aggirano. Chi vede del negativo nella timidezza ha davanti a sé un muro, e non solo un ostacolo, fatto di pregiudizi e apparenze che gli impedisce di guardare più in profondità. La timidezza è ancora un po' d'umanità in un mondo di macchine e robot.

Veronica Tenna III A

---

## SE POTESSE, INVENTEREI ...

Se potessi, inventerei una cura per curare tutte le brutte malattie, un portale che teletrasporta dalla Terra ad altri pianeti, la possibilità per l'uomo di volare, l'invisibilità, l'immortalità, la macchina del tempo, la felicità in tutto il mondo e un "qualcosa" per eliminare la povertà.

Diego Latini II F



A SPASSO FRA  
LE RIGHE 2

## Saluti dalla Redazione

**Eccoci ad augurarvi buona estate e buon sole, sperando che il nostro lavoro sia anche un piacere da portare a casa sottobraccio grazie a questa nostra rivista: piccolo assaggio e degustazione del nostro paese scuola, qui alla Balabanoff.**

**Qui a Colli Aniene.**

**Ai molti scrittori e alle molte scrittrici che ci hanno fatto pervenire le loro opere diciamo grazie di cuore.**

**Con il dispiacere di non aver potuto pubblicare tutto. Cosa di cui ci scusiamo molto.**

**All'anno prossimo, dunque, con chi tornerà.**

**Tina Nastasi,  
Ginevra Fiorentini,  
Simone Menicucci,  
Diego Attini  
Mattia Scurati  
Veronica Matera  
Giulia Burchielli  
Sofia Bernasconi  
Alessia Monteduro  
Giorgia Petetti  
Samuele Di Luca  
Giulia Guidi  
Azzurra Del Prete**

QUESTA NON È UNA PAGINA VUOTA

QUESTA NON È UNA PAGINA VUOTA